

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ravenna
Comune di Cervia

PROGETTO DEFINITIVO

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI IMMISSIONE
DI 51 MW E POTENZA INSTALLATA DI 56,135 MW
E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA

TITOLO

PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

ELABORATO

R05

C5008.G.R05

LUOGO E DATA

Pinerolo
aprile 2026

PROGETTAZIONE - S.I.A. - COORDINAMENTO



via Pasubio 2/28 - 10064 PINEROLO (TO) - ITALIA
PEC: geasiste@pec.it
P. IVA e C.F. 07510230019
Cap. Soc. 100.000,00 €



Gruppo di lavoro
GEA.SISTE INGEGNERIA
geom. Elia Marco
ing. Serena Peyrot
arch. Patrizia Pastore
ing. Monica Rostan
agr. dott. Daniela Lepori
GEOLOGIA
dott. geol. Marco Orsi

Firmato digitalmente da

ELIA Marco
PROGETTISTA &
LEGALE RAPPRESENTANTE
Collegio dei Geometri Torino, n.8432

PEYROT Serena
PROGETTISTA
Ordine Ingegneri Torino, n.11873L

RELAZIONI SPECIALISTICHE



PROGETTAZIONE ELETTRICA
ARCHI EVER

AMBIENTE

dott. for. Gianluigi Balangione

AGRONOMIA

dott. agr. Gregorio Matteucci

ARCHEOLOGIA

Akanthos S.r.l.
dott. Michelangelo Monti - dott.ssa Paola Fuselli



PROGETTAZIONE
STAZIONE ELETTRICA
3E Ingegneria



PROGETTAZIONE IDRAULICA
BLUEWORKS - Ing. Yos Zorzi

Proponente



The future happens here

FRV Italia S.r.l.
Via Rubicone, 11 - 00198 Roma
P.IVA: 10413450015



REV.

DATA

REDAZIONE

VERIFICA

AUTORIZZAZIONE

00

APRILE 2026

ME

SP

ME

Sommario

1. PREMESSA.....	1
2. INTRODUZIONE	1
3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO IN PROGETTO	3
4. PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE	4
4.1 Fasi operative.....	4
4.2 Dettaglio delle fasi operative	4
4.3 Mezzi e attrezzature previste	6
5. RIFIUTI GENERATI E CLASSIFICAZIONE C.E.R.....	7
6. ELEMENTI DI IMPIANTO NON SOGGETTI A DISMISSIONE	8

Allegato 1 – Computo metrico dismissione impianto

1. PREMESSA

Il presente Piano di Dismissione riguarda l'impianto agrivoltaico a terra denominato "Cervia PV", avente potenza nominale pari a 56,13 MWp e potenza in immissione di 51 MW, da realizzarsi nel Comune di Cervia (RA). Parte integrante dell'intervento è la costruzione della nuova Stazione Elettrica (S.E.) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132 kV e dei raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP" in conformità al preventivo di connessione Terna (codice pratica 202403345). Il promotore dell'iniziativa è FRV Italia S.r.l.

Il progetto si compone di due interventi funzionalmente distinti:

- **Impianto di produzione**, costituito da moduli fotovoltaici a terra, cabine elettriche, Stazione di Utenza, viabilità interna di servizio, recinzione perimetrale e relative opere di mitigazione ambientale e paesaggistica.
- **Impianto di rete**, comprende le infrastrutture necessarie al collegamento dell'impianto di produzione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica (S.E.) a 132 kV, denominata "Cervia 2" e dei raccordi della suddetta stazione alla linea RTN a 132 kV "Cervia-Cesenatico CP". Tali opere, al termine della costruzione, verranno cedute al Gestore di rete e quindi non saranno soggette a dismissione.

Il presente documento tratta esclusivamente il piano di dismissione dell'impianto di produzione. Le infrastrutture di connessione alla rete elettrica, una volta realizzate, saranno acquisite al patrimonio di Terna S.p.A. e destinate all'esercizio del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica. Per tali opere non è previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

2. INTRODUZIONE

La vita utile di un impianto fotovoltaico è generalmente stimata in circa 30 anni. Al termine di tale periodo, in coerenza con i principi di tutela ambientale e paesaggistica sanciti dalla normativa vigente, è previsto lo smantellamento delle opere e il conseguente recupero dell'area, da attuarsi mediante il ripristino delle condizioni morfologiche, pedologiche e funzionali preesistenti, così da garantire la piena reversibilità dell'intervento e la restituzione del sito alla destinazione d'uso originaria.

In alternativa alla dismissione, può essere valutata l'opzione del revamping, inteso come insieme di interventi di aggiornamento e riqualificazione dell'impianto esistente, finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche e dell'efficienza complessiva, nel rispetto delle prescrizioni ambientali e paesaggistiche applicabili. Tali interventi possono includere la sostituzione dei moduli con componenti di nuova generazione, l'aggiornamento degli inverter, il miglioramento delle strutture di supporto e l'ottimizzazione dei sistemi di monitoraggio, purché non comportino incrementi di impatto visivo, consumo di suolo o alterazioni permanenti dello stato dei luoghi.

Nel caso in cui si renda necessario procedere alla dismissione dell'impianto, le operazioni di rimozione del generatore fotovoltaico e delle restanti componenti saranno eseguite nel rispetto della normativa in materia di gestione dei rifiuti, smaltimento e recupero dei materiali, con conferimento presso impianti autorizzati. Le attività di smantellamento saranno condotte adottando misure idonee a prevenire impatti temporanei su suolo, acque, biodiversità e paesaggio, garantendo la salvaguardia degli elementi naturali e antropici presenti.

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

PIANO DI DISMISSIONE

Considerando l'ipotesi di un effettivo fine vita oltre i 30 anni di esercizio, si prevede la completa rimozione delle opere e il ripristino delle condizioni ante operam, mediante interventi di ricomposizione morfologica, rinaturalizzazione e reintegrazione paesaggistica, in conformità ai criteri di reversibilità, minimizzazione degli impatti e tutela dei valori paesaggistici e ambientali riconosciuti dagli strumenti di pianificazione e dalla normativa di settore.

Al termine delle operazioni, le aree interessate saranno ripristinate e rese nuovamente disponibili per usi agricoli o per altre destinazioni compatibili, assicurando la piena sostenibilità dell'intervento e la reintegrazione del sito nel contesto territoriale e paesaggistico.

Nei paragrafi seguenti sono descritte le attività di smantellamento delle strutture tecnologiche e civili, nonché gli interventi di ripristino delle condizioni originarie dell'area interessata dall'impianto agrivoltaico.

Scopo della presente relazione è definire il piano e il cronoprogramma degli interventi previsti per la dismissione dell'impianto.

Le Opere Condivise con ogni probabilità non saranno rimosse contestualmente allo smantellamento dell'impianto agrivoltaico e della Stazione Utente essendo a servizio non solo del progetto in questione, ma anche degli impianti di altri produttori.

3. CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO AGRIVOLTAICO IN PROGETTO

L'impianto agrivoltaico in progetto è così costituito:

- n° 83.784 moduli fotovoltaici bifacciali della potenza 0,67 kW cadauno per un totale di potenza installata pari a 56.135,28 kWp.
- n° 2.092 strutture di supporto dei moduli ad inseguimento monoassiale (di cui n.1.500 configurate a 48 moduli cadauna e n.390 configurate a 24 moduli e n. 202 configurate a 12 moduli).
- n° 170 unità di conversione costituite da inverter di stringa cadauno della potenza nominale di 300 kW.
- n° 18 cabine di campo (trasformazione BT-MT, distribuzione BT potenza e servizi ausiliari, distribuzione segnali).
- n°1 cabina di parallelo.
- n°1 cabina utente/magazzino.
- Impianto di illuminazione e videosorveglianza.
- Recinzione perimetrale e siepe di mitigazione ambientale.
- Stazione di Utenza.

In sintesi, i moduli fotovoltaici saranno collegati in serie a costituire le stringhe, successivamente connesse in parallelo ai gruppi di conversione CC/CA (inverter). Gli inverter saranno a loro volta collegati, mediante cavi interrati, alle cabine di campo deputate alla trasformazione da bassa a media tensione (BT/MT).

Le cabine di campo, interconnesse tra loro tramite cavi interrati, convoglieranno l'energia verso la Stazione di Utenza, la quale sarà connessa alla Stazione Elettrica in progetto.

Infine, la nuova Stazione Elettrica (S.E.) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 132 kV, sarà collegata in entra-esce sulla linea esistente "Cervia – Cesenatico CP".

L'impianto di produzione sarà delimitato da una recinzione metallica di altezza pari a 2 m mascherata in gran parte a sua volta da una fascia di vegetazione arbustiva (siepe), la viabilità interna sarà composta da una pista sterrata perimetrale e dalla viabilità interna.

4. PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE

Le attività di dismissione sono finalizzate alla rimozione delle strutture tecnologiche e civili e al ripristino delle condizioni originarie dell'area. La natura agrivoltaica dell'impianto richiede un approccio operativo orientato alla tutela del suolo e alla restituzione delle superfici alla loro funzione agricola.

Le attività comprendono lo smontaggio e la rimozione dei moduli fotovoltaici e delle strutture di sostegno, la demolizione delle opere civili e delle infrastrutture di collegamento, nonché gli interventi di sistemazione morfologica e orografica dell'area. L'approccio adottato privilegia la separazione dei materiali per tipologia, il conferimento a impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento e la riqualificazione finale delle superfici, assicurando la sostenibilità complessiva dell'intervento e la reintegrazione del sito nel contesto agricolo e paesaggistico.

4.1 Fasi operative

In coerenza con gli obiettivi di sicurezza, tutela ambientale e ripristino della vocazione agricola del sito, le operazioni di dismissione dell'impianto agrivoltaico sono articolate in una sequenza di fasi operative. Ciascuna fase è finalizzata a garantire la corretta rimozione delle strutture tecnologiche e civili, la gestione appropriata dei materiali e il recupero delle condizioni originarie dell'area. Di seguito si riportano le principali attività previste, organizzate secondo un ordine logico e funzionale all'efficace completamento dell'intervento.

Le fasi operative dello smantellamento dell'impianto sono:

1. Allestimento del cantiere di dismissione.
2. Disconnessione dell'impianto dalla rete elettrica.
3. Messa in sicurezza dei generatori fotovoltaici.
4. Smontaggio e rimozione dei quadri elettrici, inverter e cablaggi.
5. Smontaggio dei moduli fotovoltaici.
6. Smontaggio delle strutture di sostegno e degli elementi di fissaggio.
7. Rimozione cabine e locali tecnici.
8. Demolizione di basamenti, fondazioni delle strutture e opere accessorie.
9. Recupero dei cavi elettrici BT e AT.
10. Rimozione della recinzione e del sistema di illuminazione e controllo.
11. Gestione e conferimento dei materiali.
12. Ripristino ambientale e agricolo dell'area.

La rimozione dei materiali sarà programmata in funzione della loro natura e della destinazione prevista (riutilizzo, recupero o smaltimento). La sequenza operativa sarà definita in coordinamento con l'impresa esecutrice, garantendo sicurezza, efficienza e tracciabilità dei flussi.

Tutte le operazioni saranno eseguite da personale specializzato, successivamente al completo distacco dell'impianto dalla linea AT di Terna S.p.A.

4.2 Dettaglio delle fasi operative

Le attività di dismissione dell'impianto agrivoltaico sono articolate in una sequenza di fasi operative, ciascuna definita per garantire la corretta rimozione delle componenti, la gestione appropriata dei materiali e il ripristino delle condizioni originarie del sito.

PIANO DI DISMISSIONE

Le principali attività previste possono essere sintetizzate come segue:

- **Preparazione e allestimento del cantiere**

L'allestimento del cantiere rappresenta la fase preliminare delle attività e comprende la delimitazione e la segnalazione delle aree operative, l'installazione della cartellonistica di sicurezza e la predisposizione delle aree di deposito temporaneo dei materiali. In questa fase vengono inoltre organizzati gli spazi destinati alla separazione dei rifiuti per codice C.E.R., garantendo un flusso ordinato delle operazioni e la piena tracciabilità dei materiali rimossi.

- **Disconnessione dell'impianto dalla rete elettrica**

Prima dell'avvio delle attività di smantellamento, l'impianto viene completamente disconnesso dalla rete elettrica di distribuzione, in coordinamento con il gestore della linea. Tale operazione assicura l'assenza di tensione nei circuiti e costituisce un requisito essenziale per la sicurezza del personale addetto alle lavorazioni successive.

- **Messa in sicurezza dei generatori fotovoltaici**

Una volta disconnesso l'impianto, si procede alla messa in sicurezza dei generatori fotovoltaici mediante l'isolamento elettrico delle stringhe, la verifica dell'assenza di tensione residua e l'applicazione delle procedure di lock-out/tag-out. Questa fase garantisce condizioni operative sicure per il personale impegnato nelle attività di smontaggio.

- **Smontaggio e rimozione dei quadri elettrici, inverter e cablaggi**

Le apparecchiature elettriche ed elettroniche, quali quadri di campo, inverter e sistemi di controllo, vengono smontate e rimosse seguendo procedure che assicurano l'integrità dei componenti e la corretta gestione dei rifiuti RAEE. I cablaggi associati vengono scollegati, raccolti e avviati alle successive operazioni di recupero dei materiali metallici.

- **Smontaggio dei moduli fotovoltaici**

I moduli fotovoltaici vengono rimossi dalle strutture di sostegno mediante operazioni manuali o meccanizzate, garantendo la massima attenzione per evitare danneggiamenti e dispersioni di materiali. I pannelli vengono quindi stoccati in apposite aree dedicate, in attesa del conferimento presso impianti autorizzati al ritiro e trattamento dei RAEE.

- **Smontaggio delle strutture di sostegno e degli elementi di fissaggio**

Successivamente alla rimozione dei moduli, si procede allo smontaggio delle strutture metalliche di supporto e dei relativi sistemi di ancoraggio. Le componenti vengono selezionate per tipologia e avviate alle operazioni di recupero dei metalli, secondo le prescrizioni normative e le migliori pratiche operative.

- **Rimozione cabine e locali tecnici**

Le cabine elettriche e i locali tecnici vengono disassemblati e rimossi mediante operazioni controllate, che prevedono la separazione dei materiali metallici, degli elementi prefabbricati e delle componenti impiantistiche interne. Le strutture vengono quindi avviate alle rispettive filiere di recupero o smaltimento.

- **Demolizione di basamenti, fondazioni e opere accessorie**

Le opere civili, quali basamenti, plinti di fondazione e manufatti accessori, vengono demolite mediante tecniche idonee a minimizzare vibrazioni e dispersioni di polveri. I materiali inerti risultanti vengono selezionati, frantumati e avviati al recupero o, se non idonei, allo smaltimento in discarica per inerti.

- **Recupero dei cavi elettrici BT e AT**

I cavi elettrici in bassa e alta tensione vengono estratti dal terreno o dalle canalizzazioni e successivamente selezionati per tipologia. Le componenti metalliche, in particolare rame e alluminio, vengono avviate alle filiere di recupero, mentre gli elementi non recuperabili vengono gestiti come rifiuti secondo normativa.

- **Rimozione della recinzione e del sistema di illuminazione e controllo**

Le recinzioni perimetrali, i cancelli, i pali di illuminazione e i sistemi di controllo vengono smontati e rimossi in modo selettivo, con particolare attenzione alla separazione dei materiali metallici, plastici ed elettronici. Le componenti riutilizzabili vengono accantonate, mentre le altre sono avviate al recupero o allo smaltimento.

- **Gestione e conferimento dei materiali**

Tutti i materiali rimossi vengono gestiti secondo una procedura strutturata che prevede la raccolta differenziata per codice C.E.R., lo stoccaggio temporaneo in aree dedicate e la registrazione dei flussi in uscita. Il conferimento avviene esclusivamente presso impianti autorizzati al recupero o allo smaltimento, garantendo piena tracciabilità e conformità normativa.

- **Ripristino ambientale e agricolo**

Al termine delle operazioni di smantellamento, l'area viene sottoposta a interventi di ripristino morfologico e orografico, con la rimozione di eventuali residui, la decompattazione del suolo e la ricostituzione delle condizioni agronomiche originarie. L'obiettivo è restituire il sito alla sua vocazione agricola e paesaggistica, assicurando la piena reintegrazione nel contesto territoriale.

4.3 Mezzi e attrezzature previste

Le operazioni di dismissione prevedono l'impiego di mezzi e attrezzature specifiche, tra cui:

- gru telescopiche e autogru per il sollevamento dei moduli e delle strutture;
- carrelli elevatori e piattaforme aeree;
- escavatori con pinze idrauliche e martelli demolitori;
- pale meccaniche;
- utensili manuali ed elettrici per lo smontaggio tecnologico;
- autocarri, rimorchi e contenitori scarrabili per il trasporto e lo stoccaggio;
- macchine per il ripristino morfologico del terreno.

L'intero ciclo delle operazioni di dismissione è stimato in un periodo indicativo di circa sei mesi decorrenti dal completo distacco dell'impianto dalla linea AT di Terna S.p.A., fatte salve eventuali interruzioni o rallentamenti dovuti a condizioni meteorologiche avverse.

I moduli fotovoltaici e le strutture di sostegno, grazie alla loro modularità e alla possibilità di riutilizzo o avvio a recupero, possono essere smontati in tempi relativamente rapidi. Più articolata risulta invece la demolizione delle opere civili e dei basamenti, che richiede interventi controllati e una maggiore disponibilità di mezzi operativi. La gestione dei materiali segue un processo parallelo alle attività di smontaggio e demolizione, con raccolta differenziata, stoccaggio temporaneo e conferimento a impianti autorizzati per recupero o smaltimento.

Infine, le attività di ripristino ambientale e agricolo, comprendenti la sistemazione morfologica e orografica del terreno, necessitano di tempi aggiuntivi per garantire la restituzione delle superfici alla

PIANO DI DISMISSIONE

loro vocazione originaria. L'intera sequenza è concepita per assicurare efficienza operativa, tracciabilità dei flussi e sostenibilità complessiva dell'intervento.

5. RIFIUTI GENERATI E CLASSIFICAZIONE C.E.R.

I Codici C.E.R. (Catalogo Europeo dei Rifiuti) costituiscono il sistema di classificazione univoca dei rifiuti adottato a livello europeo per identificarne l'origine, la tipologia e le caratteristiche di pericolosità. Ogni codice, composto da sei cifre, consente di attribuire correttamente il rifiuto alla relativa categoria merceologica, facilitando la gestione, il tracciamento e il corretto conferimento presso impianti autorizzati al recupero o allo smaltimento. La classificazione secondo i codici C.E.R. è obbligatoria e rappresenta un passaggio essenziale per garantire la conformità normativa lungo l'intera filiera di gestione dei rifiuti. Il riferimento normativo principale è la Decisione 2000/532/CE, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. 152/2006 e successive modifiche, che stabilisce criteri, definizioni e modalità di attribuzione dei codici.

Tabella 1 – Materiali dell'impianto e relativi codici CER

Elemento Componente	Descrizione Note	Codice CER	Tipologia rifiuto	Destinazione finale
Pannelli fotovoltaici	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso; possibile mercato dell'usato	16.02.14	Rifiuto speciale non pericoloso (RAEE)	Conferimento a centri RAEE autorizzati per trattamento e recupero; eventuale riutilizzo/mercato dell'usato
Inverter	Apparecchiature elettroniche con componentistica pregiata; possibile riutilizzo	16.02.14	Rifiuto speciale non pericoloso (RAEE)	Recupero presso impianti RAEE; recupero metalli e componenti; possibile riutilizzo
Strutture di sostegno (tracker)	Alluminio, ferro e acciaio; smontaggio meccanico	17.04.02 (Alluminio) – 17.04.05 (Ferro e acciaio)	Rifiuti speciali non pericolosi	Recupero e riciclo presso impianti autorizzati per metalli
Impianto elettrico e cavidotti interrati	Rame, alluminio, plastica; recupero cavi, fibra ottica, tubazioni PVC	17.04.01 (Rame) – 17.04.02 (Alluminio) – 17.02.03 (Plastica) – 17.00.00 (Demolizione)	Rifiuti speciali non pericolosi	Recupero metalli; riciclo plastica; smaltimento residui presso impianti autorizzati
Locali prefabbricati e platee di fondazione	Demolizione e conferimento a impianti di recupero inerti	17.01.01	Rifiuti speciali non pericolosi (cemento)	Recupero e riciclo inerti; eventuale conferimento in discarica autorizzata

**IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 51 MW E OPERE CONNESSE, DENOMINATO "CERVIA PV"
DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CERVIA (RA)**

PIANO DI DISMISSIONE

Recinzioni, pali illuminazione e videosorveglianza	Componenti metalliche e basi in cemento	17.04.05 (Ferro e acciaio) – 17.01.01 (Cemento)	Rifiuti speciali non pericolosi	Recupero metalli; recupero/smaltimento inerti presso impianti autorizzati
Viabilità interna (pietrisco)	Materiale inerte rimosso tramite scavo superficiale	17.05.08	Rifiuti speciali non pericolosi	Recupero e riciclo inerti; eventuale riutilizzo in opere civili
Siepe di mitigazione	Materiale vegetale; possibile riutilizzo	20.02.01	Rifiuti biodegradabili	Compostaggio; cippatura per biomassa; eventuale reimpianto o cessione a vivai

6. ELEMENTI DI IMPIANTO NON SOGGETTI A DISMISSIONE

All'interno del complesso delle opere che costituiscono l'impianto fotovoltaico sono presenti alcuni elementi che, per natura funzionale e finalità d'uso, non risultano assoggettabili a dismissione al termine della vita utile dell'impianto. Nel caso in esame rientrano in questa categoria sia le infrastrutture di rete connesse alla RTN sia le opere idrauliche relative al sistema dei fossi e degli scolli. Le opere di connessione realizzate per l'allacciamento dell'impianto fotovoltaico — quali i cavidotti interrati e la Stazione Utente — una volta completate saranno trasferite a TERNA, che le ingloberà nel perimetro della rete elettrica nazionale. Esse diventeranno pertanto parte integrante delle infrastrutture destinate al servizio pubblico di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, rimanendo in esercizio indipendentemente dalla presenza o meno dell'impianto di produzione.

Lo stesso principio si applica alle opere idrauliche afferenti alla rete dei canali e dei fossi, le quali mantengono una funzione autonoma e svincolata dalla produzione di energia, continuando a svolgere il proprio ruolo di regimazione idraulica del territorio.

Per tali ragioni, queste opere non saranno oggetto di rimozione in caso di cessazione dell'impianto fotovoltaico e di ripristino dello stato dei luoghi, permanendo in sito per garantire la continuità delle rispettive funzioni pubbliche e infrastrutturali.

COMPUTO METRICO DISMISSIONE IMPIANTO

COMPUTO METRICO

OGGETTO: Computo metrico per la dismissione impianto agrivoltaico da 51 MWe
opere connesse

COMMITTENTE: FRV Italia

Data, 30/03/2026

IL TECNICO

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	<u>LAVORI A MISURA</u>							
1 N.P.1	ALLESTIMENTO DEL CANTIERE per tutta la durata del cantiere- Allestimento baracche, bagni di cantiere, fornitura elettrica, acqua, recinzioni temporanee e opere provvisoriale e quant'altro indicato dalla D.L. e CSE in accordo al PSC, compreso pulizia finale e sistemazioni Impianto agrivoltaico					1,00		
	SOMMANO a corpo					1,00	45'000,00	45'000,00
2 N.P.2	Lavori di smontaggio elettrico dei componenti di impianto (collegamenti elettrici, quadri BT, MT, inverter, trasformatori..)					1,00		
	SOMMANO a corpo					1,00	180'000,00	180'000,00
3 N.P.3	Smontaggio dei moduli fotovoltaici in silicio della potenza di 670 W, dimensioni 1134x2382 mm;incluso carico, trasporto e lo scarico presso centro di recupero e/o smaltimento Smontaggio pannelli FV					83'784,00		
	SOMMANO cadauno					83'784,00	2,50	209'460,00
4 N.P.4	Lavori di smontaggio struttura dei tracker infissi nel terreno e stoccaggio presso l'area del cantiere Smontaggio tracker					2'092,00		
	SOMMANO cadauno					2'092,00	280,00	585'760,00
5 N.P.9	Ricavi da vendita acciaio delle strutture FV Vendita acciaio strutture tracker		-			-2'995		
		99840,00			30,000	200,00		
	SI DETRAGGONO a					-2'995		
						200,00	0,15	-449'280,00
6 N.P.10	Rimozione e smatimento o recupero del materiale stabilizzato della viabilità interna e conferimento Rimozione materiale stabilizzato lungo viabilità interna e piazzali					15'004,00		
	SOMMANO mc					15'004,00	30,00	450'120,00
7 A01.004.005. a	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'agotto di eventuali acque nonché la rimozione di arbusti, ceppaie e trovanti di dimensione non su ... l materiale scavato fino ad un massimo di 1.500 m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, terreno vegetale e simili) Scavo per rimozione cavi					35'722,00		
	SOMMANO mc					35'722,00	6,97	248'982,34
8 N.P.6	Lavori di rimozione - sfilaggio cavi elettrici (cavi di stringa,cavi BT, cavi MT) e rimozione cavidotti					1,00		
	SOMMANO a corpo					1,00	50'000,00	50'000,00
9 A01.010.010. a	Rinterro compreso l'avvicinamento dei materiali, il compattamento a strati dei materiali impiegati fino al raggiungimento delle quote del terreno preesistente ed il costipamento prescritto: con materiale di risulta proveniente da scavo Reinterro a seguito di rimozione cavi e cavidotti					35'722,00		
	A R I P O R T A R E					35'722,00		1'320'042,34

